

Migliaia di lavoratori in lotta per un piano che crei nuova ricchezza

Da Castions di Strada al mare 11 mila ettari improduttivi debbono essere risanati costruendo l'alveo del Cormor

La produzione annua ne sarà incrementata di un miliardo di lire - In decine di assemblee popolari i lavoratori hanno affermato la loro volontà di lottare per realizzare i lavori

Nella Bassa Friulana e precisamente nella zona compresa tra Castions di Strada e la laguna di Marano Lagunare vi sono 11.000 ettari di terra nei quali la produzione è scarsissima ed a scapito della produzione agricola a causa della mancata realizzazione di importanti opere di bonifica ed irrigazione. Per esso fin dal 1929 il Consorzio di bonifica del Cormor, n. 2, per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana aveva approvato i progetti relativi. Questi progetti infatti prevedono l'attuazione di due opere principali: una di sistemazione fluviale, l'altra di bonifica idraulica. Per la prima necessità costruire l'alveo del Cormor (come dimostrato nella cartina) dal bacino di espansione alla Laguna con i relativi canali trasversali. Per la seconda invece sono previste le opere conseguenziali alla costruzione della prima per la bonifica del territorio interessato e precisamente quello compreso nei Comuni di Castions di Strada, Pordenone, Muzzana del Turgiano, Carliano e Marano Lagunare. Il costo dei lavori per la sistemazione del Cormor e per le opere di bonifica idraulica ammontano a L. 1.920.000.000. I progetti di massima per la realizzazione di queste opere sono già stati approvati, però fino ad oggi sono stati stanziati soltanto 200 milioni, di questi, una cospicua parte deve essere ancora consumata.

Dalla oltre 20 anni la popolazione del Basso Friuli attende la realizzazione di queste opere di bonifica e di irrigazione, ma ne il fascismo prima ha dimostrato, ne il Governo De Gasperi dimostra ora di voler prendere le profonde ed umane esigenze di vita di questa popolazione. Oltre 5000 sono i disoccupati nel solo 15 Comuni interessati alla realizzazione dei lavori sul Cormor. Qui tutti soffrono, i contadini con la terra che non produce o produce assai poco, i commercianti, esercenti ed artigiani che vedono le loro attività paralizzare la grande massa dei disoccupati e la popolazione tutta con reddito bassissimo che vive in condizioni di miseria insopportabile.

Non si tratta però realizzando quest'opera soltanto di risolvere almeno in parte il problema della disoccupazione, ma si tratta di realizzare un benessere collettivo, derivante dall'incremento produttivo che queste opere di bonifica apportano. Infatti, l'aumento della produzione rispetto all'attuale è previsto in q.li. di 10 mila di frumento, q.li. 80 mila di granturco, q.li. 240 mila di fagioli a secco ed in 9000 capi di bestiame. Questi dati dimostrano che si presentano un valore annuo di oltre un miliardo di lire. Questo lavoro quindi si finanzia da sé e noi potremo vedere nel prossimo futuro un movimento di sviluppo del lavoro, che i capitali stanziati potranno essere interamente recuperati, e cioè: nelle cause dello Stato la società inizialmente stanziata. Inoltre, dal punto di vista demografico, potrebbe essere stabilmente sistemata circa 1500 famiglie pari a 6000 unità. La possibilità di occupazione di mano d'opera è prevedibile in 700 mila giornate lavorative con circa 1400 operai al giorno per due anni.

E' quindi naturale che la Camera del Lavoro grandemente preoccupata dello stato di disagio e di miseria in cui si trovano tante masse lavoratrici si interessi a trovare una via d'uscita da tale insostenibile situazione. Nu-



F. GRAZIVETTI

Cooperatori comunisti a convegno

Per il rafforzamento del movimento cooperativo democratico del Friuli in relazione alle lotte del lavoro

Presiedeva il compagno Bensasson - La relazione del compagno Francovig - Le cooperative democratiche devono lottare perché si attui il piano della C.G.I.L.

Domenica 7 maggio ha avuto luogo presso la Federazione del partito un convegno provinciale dei cooperatori comunisti della Provincia, esteso pure ai compagni di Gorizia e Pordenone. Vi ha partecipato il compagno Bensasson, del C.C. del partito il quale ha diretto i lavori stessi. I Cooperatori intervenuti, oltre una cinquantina, hanno preso parte alle discussioni con molta concretezza stabilendo così un piano di lavoro che darà un grande apporto al rafforzamento del Movimento Cooperativo del Friuli.

E' stato questo il primo convegno tenuto nell'ambito della nostra federazione ed è questo convegno che darà il via ad un lavoro che dovrà portare in tutti gli organismi cooperativi della nostra zona una struttura democratica e di vera cooperazione. E' stata ad unanimità eletta alla Presidenza nel compagno Bensasson, Gino Beltrame e Felice Giovanni Morici. Francovig Leopoldo, hanno iniziato i lavori con la relazione dell'ingegner Francovig sul seguente tema: "Dell'ordine del giorno".

La relazione Francovig si riassema in una esposizione politica della situazione attuale. Questo nostro convegno - dice - riveste una grande importanza per l'orientamento che dovremmo prendere per trovare una linea precisa di lotta per il movimento cooperativo in Friuli. E' un movimento che non può essere un movimento di lavoro, ma un movimento di lotta.

Non dobbiamo trovare nell'unione delle nostre forze la soluzione per imporre l'applicazione di quelle disposizioni che la Costituzione garantisce a favore dei lavoratori.

Anche le cooperative, oggi, sono vittime della politica di servilismo del nostro governo. Devono combattere contro la crisi del lavoro, contro le ditte private, contro il fisco. Pure nel settore consumo per la mancata vendita dei prodotti causata dal prelievo di disoccupati che non possono acquistare, si nota un aggravamento della situazione. Inoltre la concentrazione dei monopoli che vengono direttamente evolvendo gli intermediari ed a volte il taglio

dei margini della Mostra dell'Artigianato Friulano, manifestazione di lavoro veramente ammirevole che ha scopi e finalità altamente sociali, si profila in misura veramente preoccupante per la modesta economia artigiana.

L'unificazione dei crumiri

Suppletto con sette discorsi il matrimonio tra F.L.L. e libe-

Sotto questo titolo «La Voce Repubblicana» di Roma pubblica la cronaca del matrimonio tra i crumiri di Pastore e quelli di Canini e di Parri. Ecco, la descrizione dei delegati: «Erano gente dai visi imballati e assenti, su cui una miseria secolare ha lasciato tracce che si riproducono da generazioni in generazioni ormai, senza più guizzi di luce né di forza; rassegnazione e inerzia stampate negli occhi del più furbo, ammantate in alcuni, ridotti a considerare come una attualità ben riuscita il fatto di essere venuti a Roma - a sbafo - di avere avuto la collazione, con la cioccolata e il resto».

Questo è il certificato di nascita della C.I.S.L.

Tito difensore della civiltà "cristiana", e "occidentale"

...che, in definitiva, scrive Santi Savarino, su «Il Giornale d'Italia» del 30 aprile, le forze di Tito difendono l'Italia, perché sarebbero esse, in caso di guerra, a subire il primo urto delle forze russe, esse ad arginare l'invasione della Valle padana e della Francia, esse a dar tempo alle forze americane di correre in aiuto dell'Europa, con l'attrezzatura massiccia delle loro formazioni.

Pozzo di S. Giorgio Un prete troppo zelante

Circa un anno fa, ispirandosi al desiderio degli abitanti di questa frazione venne iniziata la raccolta di fondi per l'erezione di un asilo infantile mediante pesche di beneficenza, oboli, rimesse di emigrati all'estero e contributi di enti locali.

Senonché, proprio il giorno del primo maggio, il parroco, traendo lo spunto da vaghi e infondate pretesti, convocò una riunione di capi famiglia allo scopo di consolidare un suo personale progetto di costruire una «casa parrocchiale».

Con questo accorgimento il parroco è riuscito a far passare il suo progetto, naturalmente perché alla riunione mancavano metà dei capi famiglia, ma egli ha ritenuto validi i voti degli assenti.

La cosa naturalmente non è gradita alla maggioranza dei capifamiglia che vedono nell'atto del parroco un abuso e un tentativo di fare un monopolio personale di una iniziativa che deve essere di tutti.

(Segue in seconda pagina)

Mobilitiamo il Partito per il piano della C.G.I.L. e per la pace

Due importanti convegni provinciali per l'organizzazione e per la Stampa e Propaganda - Un grande concorso trimestrale fra tutte le Sezioni

14 MAGGIO 1950 - ORE 9.30

Convegno provinciale d'organizzazione

al quale parteciperanno tutti i Segretari Politici ed i Responsabili d'organizzazione delle Sezioni della provincia.

Il V. Segretario della Federazione, comp. ITALO ZULIANI, terrà una relazione sulla situazione politica e sui compiti dei comunisti in Friuli.

L'impressione ed il convincimento che l'adesione del Governo italiano al Patto Atlantico rappresenti una grave menomazione della possibilità di una efficace difesa dell'indipendenza nazionale e costituisca un serio pericolo di essere trascinati in nuove avventure belliche, si sta facendo ogni giorno più chiara e precisa in nuovi strati della popolazione.

Impressione che si viene accentuando in questi giorni in seguito alla posizione negativa assunta dal Governo in occasione dei soprusi titini contro i cittadini italiani della zona B, all'arrivo di armi in tutti i paesi dell'occidente europeo, alla provocazione aerea americana sul territorio dell'R.S.S. e, oggi, dagli sforzi che sta compiendo il «messaggero di guerra» Acheson sui governi inglese e francese che cominciano a recalcitrare di fronte alle im-

posizioni sempre più brutali degli imperialisti d'oltre oceano. Gli effetti inoltre sempre più gravi e disastrosi, sia nel campo industriale che in quello agricolo, della incondizionata adesione governativa al Piano Marshall e della conseguente subordinazione degli interessi della nostra economia a quelli dell'Ame-

tersi sul nostro paese e per imporre un cambiamento sostanziale che possa ridare fiducia e tranquillità a tutti gli italiani.

E' compito quindi di noi comunisti, in primo luogo, aiutare e indirizzare questa chiarificazione allo scopo di realizzare nuovamente quell'unità che il settarismo e la faziosità di un governo di parte si sforza di impedire, nell'interesse di pochi privilegiati, ma che sola può assicurare una efficace e attiva azione in difesa della pace e uno sforzo collettivo per la salvezza dell'economia nazionale attraverso la realizzazione del Piano del Lavoro elaborato e proposto dalla C.G.I.L.

Compito importantissimo e di grande responsabilità al quale devono essere chiamati a dare il loro contributo tutti i militanti di Partito nell'interesse della classe operaia e di tutto il popolo italiano.

Questo il compito che dovremo assolvere noi comunisti friulani nel convegno politico organizzativo di domenica prossima ed in quello di stampa e propaganda di giovedì prossimo venturo.

E' come in tutte le provincie d'Italia, anche in Friuli dobbiamo compiere un deciso passo in avanti per orientare il Partito sulla reale situazione politica, per dare nuovo slancio e vigore all'azione delle nostre cellule, per dare a tutti i militanti degli obiettivi precisi che facciano realmente sentire anche ai friulani che la lotta del Partito Comunista in difesa della pace e del lavoro, è una lotta veramente nazionale che interessa tutto il popolo italiano.

ITALO ZULIANI

Il socialismo

caro a Truman e a Churchill

Il 1. Maggio, scrive il «Momento», Tito ha lanciato per la prima volta, ufficialmente, il manifesto della sua eresia, e il suo marxismo è diventato rigoroso, arriva a denunciare il «socialismo» a Russia.

A Washington il manifesto titino è stato accolto con soddisfazione. Tito giudica del punto, tanto a Washington, quanto a Londra.

Con manifesti come quelli di Tito e chi ne dubitava!

Parla il vice Scelba

«Forse in sessant'anni, ha detto l'on. Marzetta alla radio in occasione del 1. Maggio, nessun governo più di questo ha meritato il diritto di partecipare alla celebrazione della festa del 1. Maggio, nessun governo, dall'Unità d'Italia, si è messo sulle braccia un più vasto e pesante programma di riforme sociali e di valorizzazione del lavoro».

Marzetta, mentre parlava, ha dimenticato di dire che il governo De Gasperi, in questo ultimo mezzo secolo, tra i vari governi che si sono succeduti, ha il triste primato di aver provocato con la sua politica di odio e di violenza e le sue riforme (a parole) un numero, mai conosciuto prima, di morti tra i lavoratori.

Abbiamo il coraggio di tacere il vice responsabile dell'eccidio di Modena!

Attività dei giovani Propagandisti della pace

Inchiesta sulla gioventù

Abbiamo lanciato anche noi, insieme ad altre associazioni, questa inchiesta sulle condizioni di vita della gioventù, per mettere a nudo ciò che di marcio esiste in questa società.

Fra le tante risposte eccolo una che viene da Ronchi di Latisana, ecco come vive il giovane Mauro Gino di vent'anni.

«Non ho mai lavorato a ciò non dipende dalla mia volontà, perché ho sempre avuto il desiderio di imparare un mestiere».

Siamo in quattro fratelli nati e robusti tutti disoccupati; non possiamo divertirci per mancanza di quattrini.

La mattina chi si alza prima può uscire, gli altri rimangono a casa non avendo indumenti da indossare.

Io personalmente mi alzo a mezzogiorno per risparmiare un passaggio.

Nella sua semplicità questa dichiarazione è un tremendo atto di accusa contro la società che tutto ciò che di diritto ad essi spetta.

Strillonaggio di « Pattuglia »

Domenica 21 maggio in tutte le Sezioni sia di ragazzi sia di ragazze, ci sarà lo strillonaggio straordinario di « PATTEGLIA ».

Preparatevi alla diffusione!!!

Comunicato straordinario

La Segreteria dell'Unione Italiana dello Sport Popolare dice che la Commissione Tecnica sezionale calcio ha deliberato quanto segue:

Cussignaco - Rizzi 2-0
Rizzi - S. Osvoldo 2-0
Passano - Rizzi 2-0
Desinano - Rizzi 2-0
Curiel - Rizzi 2-0
Rizzi - Cologna 0-2

Con ciò le precedenti organizzazioni sono annullate.

RECUPERI del 7 maggio 1950. Visti i riferimenti arbitrali delle partite di recupero si omologano con i seguenti risultati:

Passano - Curiel 1-3; Cologna - Desinano 2-0.

Si rende conto di accertamenti in sospeso dalla omologazione la partita Pradamano S. Osvoldo.

Provvedimenti disciplinari Si qualifica il giocatore Del Bianco Ivano (Passano) per due giornate effettive di gioco, per conteggio scorso verso il direttore di gara.

Si rende conto del calendario per la prima giornata di ritorno che avrà inizio il 18 maggio 1950.

Curiel - Desinano; Rizzi - Cussignaco; S. Osvoldo - Pradamano; Cologna - Passano.

Le giuste aspirazioni di Savorgnano al Torre

Lacostruzione di un ponte sul Torre richiesta da una popolazione

Occorrono anche una strada interpodereale e l'allacciamento telefonico con il capoluogo. Ma il sindaco di Povoletto fa orecchi da mercante

Una secolare aspirazione della popolazione di Savorgnano è di vedere finalmente costruito il ponte sul Torre il cui passaggio è frequentemente impedito dalle piogge torrenziali.

La popolazione di Savorgnano in legno, molto pericolosa che in pochi anni ha procurato diversi incidenti e perfino alcuni casi di annegamento.

Circa 3 anni fa era stato nominato un Comitato per la costruzione del ponte che aveva raccolto le firme di tutti i capifamiglia della frazione di Savorgnano esprimendo questa aspirazione.

Le firme erano state consegnate all'autorità comunale perché il problema venisse portato in discussione al Consiglio; ma tre anni sono passati ed esso è rimasto per la giunta lettera morta.

Anzi, circolano in paese, insistente, voci secondo le quali le firme sarebbero state destinate.

Si allora la popolazione a portare di nuovo in campo il problema in una riunione indetta dal Comitato alla quale partecipò anche il sindaco, che valeva evidentemente ripartire al trascorso disinteressamento e che promette il proprio appoggio mettendo tuttavia le mani davanti all'affermare che la popolazione delle altre frazioni non sarebbe stata agevolata dalla costruzione del ponte a Savorgnano.

La questione continua quindi a trascinarsi, con da una parte il Comitato che, interpretando le aspirazioni della popolazione preme per ottenere il lavoro e l'amministrazione comunale che trascura il problema o cerca di tergiversare proponendo, per esempio, la costruzione di una strada interpodereale, lavoro anch'esso necessario, ma in questo caso viene tirato fuori solo allo scopo di non fare poi nulla. A proposito della strada c'è infatti da osservare che secondo la proposta del sindaco dovrebbero essere i proprietari dei piccoli poderi a eseguire il lavoro mentre il Comune si limiterebbe a finanziare il progetto. Il che è decisamente molto bene le intenzioni del proponente.

Oltre al ponte e alla strada vi è anche un altro lavoro al cui espletamento era stata ripetutamente promessa dal D. C. locale: la costruzione dell'allacciamento telefonico col capoluogo Povoletto dal quale la frazione di Savorgnano è completamente staccata e la cui popolazione va spesso incontro a gravi inconvenienti dovuti alla mancanza della possibilità di mettersi rapidamente,

Unione Italiana dello Sport Popolare

Consiglio Provinciale - Udine

La Segreteria dell'U.I.S.P. comunica: L'U.I.S.P. in occasione dell'incontro di calcio tra la rappresentativa U.I.S.P. Udine e la rappresentativa di Pordenone, organizza una gita collettiva Pordenone.

La tassa di iscrizione per solo viaggio è fissata a L. 350. La partenza è fissata alle ore 11 (undici) precise da piazza Duomo, l'arrivo alle 22 circa.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'U.I.S.P. e presso la sede della F.G.C.I. fino alle ore 19 di sabato 13 maggio.

I Comuni democratici contro le leggi capestro

Centinaia di milioni nelle amministrazioni comunali ingoiati dalla Cassa di Previdenza e dalla F.I.R.E.I.

La Legge 21-11-1949 n. 914 stabilisce notevoli vantaggi ai contributi per la Cassa di Previdenza: l'iscritto dovrà pagare annualmente un contributo pari al 6 per cento della retribuzione pensionabile aumentata del 20 per cento e una parte fissa di lire 3.600. A carico dell'ente o Amministrazione Comunale il contributo è costituito da una parte pari al 19 per cento della retribuzione pensionabile aumentata del 20 per cento e una parte fissa di lire 26.400.

Il contributo è costituito da una parte pari al 19 per cento della retribuzione pensionabile aumentata del 20 per cento e una parte fissa di lire 26.400.

Per i contributi all'IN.A.D.E.L. si rende conto dell'aumento dei costi delle amministrazioni comunali e dei loro dipendenti del 4 per cento ciascuno dello stipendio pensionabile dall'1 al 25, 20, ci si domanda quale attività Amministrativa può svolgere un consiglio comunale. Lo scopo del Governo può essere soltanto quello di affidare tutti gli amministratori eletti dal popolo, compresi i democristiani e creare un'Amministrazione Comunale, adattare infine le responsabilità.

Commissione stampa e propaganda

Convegni di zona per responsabili di stampa e propaganda, Capigruppo «Amici dell'Unità» e propagandisti capiluni:

S. Giorgio di Nogaro, venerdì ore 20,30; comp. Bazzara. Latisana, venerdì ore 20,30; comp. Cagna. Palmiano, venerdì ore 20,30; comp. Zuriati.

Codroipo, venerdì ore 20,30; comp. Malagnini. Gemona, venerdì ore 18; comp. Cagna.

Tarcento, domenica 14 maggio ore 10; comp. Malagnini.

Commissione lavoro di massa

Piano di attività

Riunioni per problemi economici «Cormor» - Assemblee di Partito:

Mercoledì 10 maggio - Ore 20

Latisana: comp. Gino Beltrame. Ronchi: comp. Zuliani. Latisana: comp. Di Lena Antonio.

Convegni mandamentali di responsabilità di amministrazione

Domenica 14 maggio, alle ore 10

La Sezione Peris di Udine è a conoscenza che tale Rapelli Carlo, calzolaio, abitante in via Passano Cappelari, vicino ai compagni e simpatizzanti con l'intento di smarrirli degli onori.

La Sezione Peris di Udine è a conoscenza che tale Rapelli Carlo, calzolaio, abitante in via Passano Cappelari, vicino ai compagni e simpatizzanti con l'intento di smarrirli degli onori.

La Sezione Peris di Udine è a conoscenza che tale Rapelli Carlo, calzolaio, abitante in via Passano Cappelari, vicino ai compagni e simpatizzanti con l'intento di smarrirli degli onori.

La Sezione Peris di Udine è a conoscenza che tale Rapelli Carlo, calzolaio, abitante in via Passano Cappelari, vicino ai compagni e simpatizzanti con l'intento di smarrirli degli onori.

La Sezione Peris di Udine è a conoscenza che tale Rapelli Carlo, calzolaio, abitante in via Passano Cappelari, vicino ai compagni e simpatizzanti con l'intento di smarrirli degli onori.

La Sezione Peris di Udine è a conoscenza che tale Rapelli Carlo, calzolaio, abitante in via Passano Cappelari, vicino ai compagni e simpatizzanti con l'intento di smarrirli degli onori.

La Sezione Peris di Udine è a conoscenza che tale Rapelli Carlo, calzolaio, abitante in via Passano Cappelari, vicino ai compagni e simpatizzanti con l'intento di smarrirli degli onori.

La Sezione Peris di Udine è a conoscenza che tale Rapelli Carlo, calzolaio, abitante in via Passano Cappelari, vicino ai compagni e simpatizzanti con l'intento di smarrirli degli onori.

La Sezione Peris di Udine è a conoscenza che tale Rapelli Carlo, calzolaio, abitante in via Passano Cappelari, vicino ai compagni e simpatizzanti con l'intento di smarrirli degli onori.

La Sezione Peris di Udine è a conoscenza che tale Rapelli Carlo, calzolaio, abitante in via Passano Cappelari, vicino ai compagni e simpatizzanti con l'intento di smarrirli degli onori.

La Sezione Peris di Udine è a conoscenza che tale Rapelli Carlo, calzolaio, abitante in via Passano Cappelari, vicino ai compagni e simpatizzanti con l'intento di smarrirli degli onori.

Articolo di Giancarlo Pajetta

È in corso in ogni paese del mondo la più vasta azione che abbia mai collegato uomini e donne per uno stesso scopo, che li abbia impegnati assieme per uno stesso intento.

Si celebra l'anno Santo di una grande religione e questa onestà richiama e unisce milioni di cattolici in ogni Continente. Si celebrano feste nazionali e ognuno raccoglie milioni e centinaia di milioni di uomini e di donne della stessa nazione. Ci sono congressi di categoria, manifestazioni di associazioni e partiti che interessano milioni e a volte decine di milioni: ma nessuna di queste iniziative, nessuna di queste iniziative, nessuna impresa come quella per opporsi alla guerra, per scongiurare la minaccia dell'atomica, nessuna iniziativa di tutti o almeno può stare a cuore della grande maggioranza degli uomini e delle donne di ogni continente, di ogni popolo, di ogni fede religiosa, di ogni tendenza politica, di ogni categoria.

È la lotta contemporanea di due miliardi di uomini, di donne, di giovani, di vecchi che vogliono vivere e che vogliono che sopravviva la società umana, che non siano spenti ogni speranza e ogni fede nel progresso dell'umanità.

Un'azione così vasta, così grandiosa non può non entusiasmare e mobilitare i nostri compagni che sentono di poter essere alla avanguardia anche in questa battaglia. È un'azione che può essere la più vasta, la più profonda di quante abbiamo preparate, di tutte quelle che abbiamo proposto e alle quali abbiamo partecipato.

Ma perché questa azione sia davvero così vasta e così profonda come può essere e come deve essere per ottenere un risultato efficace è necessario che tutti ne siano convinti, che sappiano che vi partecipano.

La lotta per l'interdizione dell'arma atomica, la lotta per la pace non è soltanto un'azione di propaganda e di agitazione, è una attività organizzativa, è una azione politica ma è certamente una lotta e una attività che ha come presupposto un buon orientamento, una efficace e intensa propaganda, un'agitazione intensa che ci permette di svegliare, di scuotere tutti, per impegnare tutti nella mobilitazione.

È necessario prima di tutto orientare subito la parte più attiva della popolazione. Ogni comprensione o indifferenza nei confronti del pericolo di guerra, ogni errore o deviazione sulla possibilità di opporsi a questo pericolo e sul modo per opporvisi rappresentano un grave ostacolo che deve essere rimosso il più prontamente possibile.

Ma coloro che sono orientati, coloro che si rendono conto del pericolo e dei modi per opporvisi, non basta. Bisogna che essi siano in una opera di propaganda, di illuminazione delle larghe masse. I giornali, i manifesti, le pagine di scuotere tutti, per impegnare tutti nella mobilitazione.

È necessario prima di tutto orientare subito la parte più attiva della popolazione. Ogni comprensione o indifferenza nei confronti del pericolo di guerra, ogni errore o deviazione sulla possibilità di opporsi a questo pericolo e sul modo per opporvisi rappresentano un grave ostacolo che deve essere rimosso il più prontamente possibile.

Ma coloro che sono orientati, coloro che si rendono conto del pericolo e dei modi per opporvisi, non basta. Bisogna che essi siano in una opera di propaganda, di illuminazione delle larghe masse. I giornali, i manifesti, le pagine di scuotere tutti, per impegnare tutti nella mobilitazione.

È necessario prima di tutto orientare subito la parte più attiva della popolazione. Ogni comprensione o indifferenza nei confronti del pericolo di guerra, ogni errore o deviazione sulla possibilità di opporsi a questo pericolo e sul modo per opporvisi rappresentano un grave ostacolo che deve essere rimosso il più prontamente possibile.

Ma coloro che sono orientati, coloro che si rendono conto del pericolo e dei modi per opporvisi, non basta. Bisogna che essi siano in una opera di propaganda, di illuminazione delle larghe masse. I giornali, i manifesti, le pagine di scuotere tutti, per impegnare tutti nella mobilitazione.

È necessario prima di tutto orientare subito la parte più attiva della popolazione. Ogni comprensione o indifferenza nei confronti del pericolo di guerra, ogni errore o deviazione sulla possibilità di opporsi a questo pericolo e sul modo per opporvisi rappresentano un grave ostacolo che deve essere rimosso il più prontamente possibile.

Ma coloro che sono orientati, coloro che si rendono conto del pericolo e dei modi per opporvisi, non basta. Bisogna che essi siano in una opera di propaganda, di illuminazione delle larghe masse. I giornali, i manifesti, le pagine di scuotere tutti, per impegnare tutti nella mobilitazione.

È necessario prima di tutto orientare subito la parte più attiva della popolazione. Ogni comprensione o indifferenza nei confronti del pericolo di guerra, ogni errore o deviazione sulla possibilità di opporsi a questo pericolo e sul modo per opporvisi rappresentano un grave ostacolo che deve essere rimosso il più prontamente possibile.

Ma coloro che sono orientati, coloro che si rendono conto del pericolo e dei modi per opporvisi, non basta. Bisogna che essi siano in una opera di propaganda, di illuminazione delle larghe masse. I giornali, i manifesti, le pagine di scuotere tutti, per impegnare tutti nella mobilitazione.

È necessario prima di tutto orientare subito la parte più attiva della popolazione. Ogni comprensione o indifferenza nei confronti del pericolo di guerra, ogni errore o deviazione sulla possibilità di opporsi a questo pericolo e sul modo per opporvisi rappresentano un grave ostacolo che deve essere rimosso il più prontamente possibile.

Ma coloro che sono orientati, coloro che si rendono conto del pericolo e dei modi per opporvisi, non basta. Bisogna che essi siano in una opera di propaganda, di illuminazione delle larghe masse. I giornali, i manifesti, le pagine di scuotere tutti, per impegnare tutti nella mobilitazione.

È necessario prima di tutto orientare subito la parte più attiva della popolazione. Ogni comprensione o indifferenza nei confronti del pericolo di guerra, ogni errore o deviazione sulla possibilità di opporsi a questo pericolo e sul modo per opporvisi rappresentano un grave ostacolo che deve essere rimosso il più prontamente possibile.

Ma coloro che sono orientati, coloro che si rendono conto del pericolo e dei modi per opporvisi, non basta. Bisogna che essi siano in una opera di propaganda, di illuminazione delle larghe masse. I giornali, i manifesti, le pagine di scuotere tutti, per impegnare tutti nella mobilitazione.

È necessario prima di tutto orientare subito la parte più attiva della popolazione. Ogni comprensione o indifferenza nei confronti del pericolo di guerra, ogni errore o deviazione sulla possibilità di opporsi a questo pericolo e sul modo per opporvisi rappresentano un grave ostacolo che deve essere rimosso il più prontamente possibile.

Ma coloro che sono orientati, coloro che si rendono conto del pericolo e dei modi per opporvisi, non basta. Bisogna che essi siano in una opera di propaganda, di illuminazione delle larghe masse. I giornali, i manifesti, le pagine di scuotere tutti, per impegnare tutti nella mobilitazione.

È necessario prima di tutto orientare subito la parte più attiva della popolazione. Ogni comprensione o indifferenza nei confronti del pericolo di guerra, ogni errore o deviazione sulla possibilità di opporsi a questo pericolo e sul modo per opporvisi rappresentano un grave ostacolo che deve essere rimosso il più prontamente possibile.

Ma coloro che sono orientati, coloro che si rendono conto del pericolo e dei modi per opporvisi, non basta. Bisogna che essi siano in una opera di propaganda, di illuminazione delle larghe masse. I giornali, i manifesti, le pagine di scuotere tutti, per impegnare tutti nella mobilitazione.

È necessario prima di tutto orientare subito la parte più attiva della popolazione. Ogni comprensione o indifferenza nei confronti del pericolo di guerra, ogni errore o deviazione sulla possibilità di opporsi a questo pericolo e sul modo per opporvisi rappresentano un grave ostacolo che deve essere rimosso il più prontamente possibile.

Ma coloro che sono orientati, coloro che si rendono conto del pericolo e dei modi per opporvisi, non basta. Bisogna che essi siano in una opera di propaganda, di illuminazione delle larghe masse. I giornali, i manifesti, le pagine di scuotere tutti, per impegnare tutti nella mobilitazione.

È necessario prima di tutto orientare subito la parte più attiva della popolazione. Ogni comprensione o indifferenza nei confronti del pericolo di guerra, ogni errore o deviazione sulla possibilità di opporsi a questo pericolo e sul modo per opporvisi rappresentano un grave ostacolo che deve essere rimosso il più prontamente possibile.

Ma coloro che sono orientati, coloro che si rendono conto del pericolo e dei modi per opporvisi, non basta. Bisogna che essi siano in una opera di propaganda, di illuminazione delle larghe masse. I giornali, i manifesti, le pagine di scuotere tutti, per impegnare tutti nella mobilitazione.

È necessario prima di tutto orientare subito la parte più attiva della popolazione. Ogni comprensione o indifferenza nei confronti del pericolo di guerra, ogni errore o deviazione sulla possibilità di opporsi a questo pericolo e sul modo per opporvisi rappresentano un grave ostacolo che deve essere rimosso il più prontamente possibile.

Ma coloro che sono orientati, coloro che si rendono conto del pericolo e dei modi per opporvisi, non basta. Bisogna che essi siano in una opera di propaganda, di illuminazione delle larghe masse. I giornali, i manifesti, le pagine di scuotere tutti, per impegnare tutti nella mobilitazione.

È necessario prima di tutto orientare subito la parte più attiva della popolazione. Ogni comprensione o indifferenza nei confronti del pericolo di guerra, ogni errore o deviazione sulla possibilità di opporsi a questo pericolo e sul modo per opporvisi rappresentano un grave ostacolo che deve essere rimosso il più prontamente possibile.

La terra trema

Il film di Visconti al quale una giuria settaria ha negato, alla Biennale di Venezia 1948, il premio maggiore che si meritava

Il film «La terra trema» fu presentato in prima assoluta alla Biennale di Venezia nel 1948: su giudizio di tutti i critici più quotati e sereni il film si sarebbe meritato il premio maggiore che si meritava.

Uno dei motivi sui quali ha giocato la critica reazionaria è quello del finale di rinuncia da parte del pescatore e la vittoria dei padroni. A questo proposito gioca ricordare che il film è il primo di tre episodi che Luciano Visconti intendeva presentare: questo dei pescatori (lotta quasi individuale) al quale doveva seguirne la lotta più allargata degli zolfari e infine l'episodio della occupazione delle terre.

Difficoltà finanziarie hanno impedito a Luciano Visconti di portare a termine la sua opera: così non togliere che in quel film si fosse già in atto una espulsione di massa che non è altro che una delle opere cinematografiche più grandi e perfette.

Il film «La terra trema» fu presentato in prima assoluta alla Biennale di Venezia nel 1948: su giudizio di tutti i critici più quotati e sereni il film si sarebbe meritato il premio maggiore che si meritava.

Uno dei motivi sui quali ha giocato la critica reazionaria è quello del finale di rinuncia da parte del pescatore e la vittoria dei padroni. A questo proposito gioca ricordare che il film è il primo di tre episodi che Luciano Visconti intendeva presentare: questo dei pescatori (lotta quasi individuale) al quale doveva seguirne la lotta più allargata degli zolfari e infine l'episodio della occupazione delle terre.

Difficoltà finanziarie hanno impedito a Luciano Visconti di portare a termine la sua opera: così non togliere che in quel film si fosse già in atto una espulsione di massa che non è altro che una delle opere cinematografiche più grandi e perfette.

Il film «La terra trema» fu presentato in prima assoluta alla Biennale di Venezia nel 1948: su giudizio di tutti i critici più quotati e sereni il film si sarebbe meritato il premio maggiore che si meritava.

Uno dei motivi sui quali ha giocato la critica reazionaria è quello del finale di rinuncia da parte del pescatore e la vittoria dei padroni. A questo proposito gioca ricordare che il film è il primo di tre episodi che Luciano Visconti intendeva presentare: questo dei pescatori (lotta quasi individuale) al quale doveva seguirne la lotta più allargata degli zolfari e infine l'episodio della occupazione delle terre.

Difficoltà finanziarie hanno impedito a Luciano Visconti di portare a termine la sua opera: così non togliere che in quel film si fosse già in atto una espulsione di massa che non è altro che una delle opere cinematografiche più grandi e perfette.

Il film «La terra trema» fu presentato in prima assoluta alla Biennale di Venezia nel 1948: su giudizio di tutti i critici più quotati e sereni il film si sarebbe meritato il premio maggiore che si meritava.

Uno dei motivi sui quali ha giocato la critica reazionaria è quello del finale di rinuncia da parte del pescatore e la vittoria dei padroni. A questo proposito gioca ricordare che il film è il primo di tre episodi che Luciano Visconti intendeva presentare: questo dei pescatori (lotta quasi individuale) al quale doveva seguirne la lotta più allargata degli zolfari e infine l'episodio della occupazione delle terre.

Difficoltà finanziarie hanno impedito a Luciano Visconti di portare a termine la sua opera: così non togliere che in quel film si fosse già in atto una espulsione di massa che non è altro che una delle opere cinematografiche più grandi e perfette.

Il film «La terra trema» fu presentato in prima assoluta alla Biennale di Venezia nel 1948: su giudizio di tutti i critici più quotati e sereni il film si sarebbe meritato il premio maggiore che si meritava.

Uno dei motivi sui quali ha giocato la critica reazionaria è quello del finale di rinuncia da parte del pescatore e la vittoria dei padroni. A questo proposito gioca ricordare che il film è il primo di tre episodi che Luciano Visconti intendeva presentare: questo dei pescatori (lotta quasi individuale) al quale doveva seguirne la lotta più allargata degli zolfari e infine l'episodio della occupazione delle terre.

Difficoltà finanziarie hanno impedito a Luciano Visconti di portare a termine la sua opera: così non togliere che in quel film si fosse già in atto una espulsione di massa che non è altro che una delle opere cinematografiche più grandi e perfette.

Il film «La terra trema» fu presentato in prima assoluta alla Biennale di Venezia nel 1948: su giudizio di tutti i critici più quotati e sereni il film si sarebbe meritato il premio maggiore che si meritava.

Uno dei motivi sui quali ha giocato la critica reazionaria è quello del finale di rinuncia da parte del pescatore e la vittoria dei padroni. A questo proposito gioca ricordare che il film è il primo di tre episodi che Luciano Visconti intendeva presentare: questo dei pescatori (lotta quasi individuale) al quale doveva seguirne la lotta più allargata degli zolfari e infine l'episodio della occupazione delle terre.

Difficoltà finanziarie hanno impedito a Luciano Visconti di portare a termine la sua opera: così non togliere che in quel film si fosse già in atto una espulsione di massa che non è altro che una delle opere cinematografiche più grandi e perfette.

Il film «La terra trema» fu presentato in prima assoluta alla Biennale di Venezia nel 1948: su giudizio di tutti i critici più quotati e sereni il film si sarebbe meritato il premio maggiore che si meritava.

Uno dei motivi sui quali ha giocato la critica reazionaria è quello del finale di rinuncia da parte del pescatore e la vittoria dei padroni. A questo proposito gioca ricordare che il film è il primo di tre episodi che Luciano Visconti intendeva presentare: questo dei pescatori (lotta quasi individuale) al quale doveva seguirne la lotta più allargata degli zolfari e infine l'episodio della occupazione delle terre.

Difficoltà finanziarie hanno impedito a Luciano Visconti di portare a termine la sua opera: così non togliere che in quel film si fosse già in atto una espulsione di massa che non è altro che una delle opere cinematografiche più grandi e perfette.

Il film «La terra trema» fu presentato in prima assoluta alla Biennale di Venezia nel 1948: su giudizio di tutti i critici più quotati e sereni il film si sarebbe meritato il premio maggiore che si meritava.

Uno dei motivi sui quali ha giocato la critica reazionaria è quello del finale di rinuncia da parte del pescatore e la vittoria dei padroni. A questo proposito gioca ricordare che il film è il primo di tre episodi che Luciano Visconti intendeva presentare: questo dei pescatori (lotta quasi individuale) al quale doveva seguirne la lotta più allargata degli zolfari e infine l'episodio della occupazione delle terre.

Difficoltà finanziarie hanno impedito a Luciano Visconti di portare a termine la sua opera: così non togliere che in quel film si fosse già in atto una espulsione di massa che non è altro che una delle opere cinematografiche più grandi e perfette.

Il film «La terra trema» fu presentato in prima assoluta alla Biennale di Venezia nel 1948: su giudizio di tutti i critici più quotati e sereni il film si sarebbe meritato il premio maggiore che si meritava.

Uno dei motivi sui quali ha giocato la critica reazionaria è quello del finale di rinuncia da parte del pescatore e la vittoria dei padroni. A questo proposito gioca ricordare che il film è il primo di tre episodi che Luciano Visconti intendeva presentare: questo dei pescatori (lotta quasi individuale) al quale doveva seguirne la lotta più allargata degli zolfari e infine l'episodio della occupazione delle terre.

Difficoltà finanziarie hanno impedito a Luciano Visconti di portare a termine la sua opera: così non togliere che in quel film si fosse già in atto una espulsione di massa che non è altro che una delle opere cinematografiche più grandi e perfette.

Il film «La terra trema» fu presentato in prima assoluta alla Biennale di Venezia nel 1948: su giudizio di tutti i critici più quotati e sereni il film si sarebbe meritato il premio maggiore che si meritava.

Uno dei motivi sui quali ha giocato la critica reazionaria è quello del finale di rinuncia da parte del pescatore e la vittoria dei padroni. A questo proposito gioca ricordare che il film è il primo di tre episodi che Luciano Visconti intendeva presentare: questo dei pescatori (lotta quasi individuale) al quale doveva seguirne la lotta più allargata degli zolfari e infine l'episodio della occupazione delle terre.

Difficoltà finanziarie hanno impedito a Luciano Visconti di portare a termine la sua opera: così non togliere che in quel film si fosse già in atto una espulsione di massa che non è altro che una delle opere cinematografiche più grandi e perfette.

Il film «La terra trema» fu presentato in prima assoluta alla Biennale di Venezia nel 1948: su giudizio di tutti i critici più quotati e sereni il film si sarebbe meritato il premio maggiore che si meritava.